



Piano & Voce
Lucio Morandi



Basso
Simone Dal Corso



Batteria
Mario Raimoldi

Nati come duo siamo diventati un trio nel 2011 con l'arrivo di Mario Raimoldi alla batteria. L'incontro tra Simone e Lucio avviene nel 2000 con la fondazione dei Baton Rouge, gruppo delta blues composto da due chitarre, armonica, piano e basso. Simone proviene da esperienze di vario tipo, tra cui rock italiano, hard rock, fusion. Lucio proviene anch'esso da diverse esperienze, tra cui rock italiano, blues e afro-reggae, dopo alcuni anni di scuola privata di pianoforte classico.

Mario ha suonato come professionista negli anni '70, dopodiché ha continuato a dedicarsi a vari progetti musicali, fra cui rock, country e blues.

Nel 2009 Simone e Lucio registrano un cd-demo contenente sette tracce tra cui una versione di "So glad you're Mine" del grande Arthur "Big Boy" Crudup. Nel 2011 con Mario alla batteria il trio registra "the Ground is gettin' Dark" dove ripropone alcune tracce del cd demo precedente e altri brani anche autografi sempre nell'ottica della più pura re-interpretazione del momento.

Il cd viene ottimamente recensito da Silvano Brambilla, redattore del Magazine "Il Blues" e il brano "Feel so Good" di Big Bill Broonzy viene scelto da Fabio Treves e trasmesso durante la sua trasmissione radiofonica "Life in Blues" Su Lifegate Radio.

Il gruppo viene scelto tra le prime quattro formazioni a partecipare alla selezione del 2nd European Blues Challenge svoltasi a Bologna (un estratto viene pubblicato su un cd prodotto dall'Associazione Blues Made in Italy). Seguono numerosi concerti live nei vari bar e locali dell'alto milanese, in festival musicali e in diverse occasioni anche a sfondo culturale, tra cui presentazioni di libri e poesie (importante un sodalizio sviluppatosi nel tempo con il giovane poeta "maledetto" Dario Bertini).

Tra le cose da ricordare il gruppo apre a Paolo Bonfanti in un live del 2013 all'1&35 di Cantù, nel 2014 con Viky Ferrara alla batteria aprono il concerto di Gerry McAvoy e Tolo Marton al Soundtracks Jazz&Blues Festival a Canegrate, nel settembre 2016 aprono la serata a Nora Jean Bruso & Luca Giordano al Soundtracks a Busto Garolfo.



347 5267452



yellowfrogs.it
ranegialle.wordpress.com



[youtube.com/YellowFrogsBluesTrio](https://www.youtube.com/YellowFrogsBluesTrio)



bluesmail@yellowfrogs.it



[Yellow Frogs](https://www.facebook.com/YellowFrogs)



"ONE DAY"

(2015)



YELLOW FROGS

One Day

Autoprodotto (I)-2015-

Per Lucio Morandi piano e voce, Simone Dal Corso basso e Mario Raimondi batteria, suonare non è la prima occupazione, ma neanche la sola passione da espletare quando il tempo lo concede, perché con il nome di Yellow Frogs, non smettono mai di cercare una propria personalità componendo pezzi e predisponendo un nuovo approccio alle cover. L'affiatamento che c'è fra di loro è tale da aver creato una

rete di concerti, dall'aver fatto nascere un binomio con il poeta Dario Bertini e conseguenti spettacoli dal titolo "blues & reading", e dall'aver autoprodotti dei dischi dalle fattezze "casalinghe". Passione, impegno e semplicità dunque, sono alcune delle caratteristiche del trio, che stilisticamente si muove dentro un tessuto dalle trame blues annodate da più intrecci, con melodie e ritmo fra passato e presente non scontate. In Lucio Morandi si riconosce la figura del leader del trio, è abile ed eclettico con il piano, badando più alla concretezza che al tecnicismo, mentre il canto ha sempre quelle tonalità un po' nebbiose, qualità queste ben evidenziate dai due soci con basso e batteria che garantiscono sempre un ammirevole sostegno lungo tutti e dodici i pezzi, un po' autografi e un po' cover, ognuno dei quali giustificati da una breve presen-

tazione leggibile sul foglietto all'interno della confezione. L'ascolto inizia con due cover, un'incalzante e scorrevole "Baby Please Don't Go" e una intensa rilettura di "St. James Infirmary", ma è "Father Of Schells" (autografa) che cattura l'attenzione, perché vive di una tensione continua dove ogni strumento è ammirevole e non è da meno la successiva, sempre autografa, "One Day". Con "Everyday I Have The Blues" si entra in pieno clima piano blues, sollecitato nel boogie strumentale autografo "Onchilux", prima di altre tre cover, la cadenzata "Worried Life Blues", una trascrizione moderna di "Go Down Moses" e una riproposta delle spinte emotive sacre con "I'm On My Way". Il CD si chiude con un loro cavallo di battaglia, "Yellow Frogs", uno strumentale a più facce, sempre eseguito con un loro marchio di fabbrica, il senso della misura.

Silvano Brambilla

Il Blues - n. 132 - Settembre 2015 - 70



347 5267452



yellowfrogs.it
ranegialle.wordpress.com



youtube.com/YellowFrogsBluesTrio



bluesmail@yellowfrogs.it



Yellow Frogs



"BLACK NIGHTS"

(2013)



Il nuovo CD degli Yellow Frogs, assolutamente autoprodotta ed assolutamente da ascoltare. Dodici tracce, in cui il gruppo, insieme a tre proprie composizioni, interpreta pezzi di grandi nomi del blues, con un paio di digressioni, come la beatlesiana "Norwegian Wood" o "In a sentimental mood" di Duke Ellington, il tutto però sempre riletto in chiave blues.

Nato come duo piano e contrabbasso, a cui si è poi aggiunto il batterista, gli Yellow Frogs si distinguono per un suono che nella singolarità della line-up trova un'originalità e freschezza che li differenzia dagli altri gruppi blues.

Altro elemento che distingue il trio è la capacità di variare il blue della propria musica, a volte sorprendendo l'ascoltatore con atmosfere "diverse" e di piacevolissimo ascolto.

Questa caratteristica del loro suono, già presente nel loro esordio in trio "The Ground is gettin' Dark" si conferma e rafforza in "Black Nights" e si accompagna a un profondo amore per la musica e per il blues, cosa che si avverte in ogni traccia e in ogni passaggio.

(Marco La Viola – Folk Bulletin)

Abbiamo conosciuto personalmente gli Yellow Frogs, nell'ottobre 2011, in occasione della finale del 2nd European Blues Challenge (un estratto di quell'esibizione è presente nella sezione video del CD del 2° raduno Blues Made In Italy / 2° European Blues Challenge), dove già si erano distinti per il loro piano-blues, a dire il vero piuttosto raro per il panorama del Blues italiano, che vede presenti, in numero senza dubbio maggiore, chitarre ed armoniche. Con questo loro punto di forza, gli Yellow Frogs calano l'asso, e si presentano quest'anno con il nuovo album "Black nights", in linea con il loro sound caratterizzato dalla presenza massiccia del piano di Lucio Morandi (anche alla voce) sulle linee solistiche e di accompagnamento, ben coadiuvato dalla sezione ritmica di Simone Dal Corso (contrabbasso) e Mario Raimoldi (batteria). Dodici brani in cui il trio, autore di tre brani originali presenti nel disco, interpreta in chiave molto personale, classiche composizioni dei grandi nomi del Blues, dove spiccano la beatlesiana "Norwegian wood" e "In a sentimental mood" di Duke Ellington, il tutto con quel mood fresco, originale e sincero che ha da sempre caratterizzato gli album di Memphis Slim, Otis Spann, Rosco Gordon e dei tanti altri maestri del piano Blues da cui Lucio ha saputo attingere a piene mani.

(Lorenz Zadro – Blues Made in Italy)



347 5267452



yellowfrogs.it
ranegialle.wordpress.com



youtube.com/YellowFrogsBluesTrio



bluesmail@yellowfrogs.it



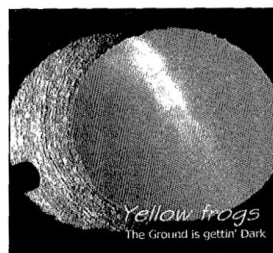
Yellow Frogs

"THE GROUND IS GETTIN' DARK" (2011)



terminante, una sostenuta "Hallelujah I Love Her So" mentre, se poco convince la versione di "Cry To Me", quella di "Jesus Gonna Be Here" (di Tom Waits) è riuscita a metà, buona per la parte suonata (sempre con lo *slide*) meno per il canto dove Marcello si perde nelle tonalità basse. Per chiudere ritorniamo su alcune sue composizioni, "Speak in My Name" e "Sometimes Somebody" dal clima rilassato alla Mississippi John Hurt e la strumentale "Slides From Mars". Ci crede Marcello Milanese in questa nuova veste e noi gli diciamo ben tornato, ma...mancano i contatti!

Silvano Brambilla



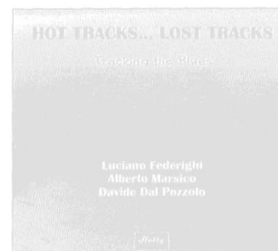
YELLOW FROGS The Ground Is Gettin' Dark Autoprodotto (I)-2011-

All'inizio erano un duo, un insolito duo, piano e voce (Lucio Morandi) e basso (Simone Dal Corso). Incisero un CD promo ("Il Blues" n.109) che abbiamo apprezzato per originalità, inventiva e sobrietà. Poi strada facendo hanno coinvolto un batterista (Mario Rimoldi) ed hanno inciso un altro promo, questo, con lo stesso intento, proseguendo su una linea stilistica dove il blues fa da stimolo per calibrate incursioni in tratti stilistici jazz e fusion. Il risultato finale gioca ancora una volta a loro favore, con sei pezzi autografi e quattro *cover* nelle quali Lucio mostra sempre una versatile risorsa al piano e Simone al basso è una presenza instancabile e mai invadente e, fatte le dovute proporzioni, ricorda il Jack Casady preziosa spalla di Jorma Kaukonen nel periodo Hot Tuna. Bene anche per il nuovo entrato alla batteria che ha subito acquisito la filosofia stilistica non percuotendo i tamburi, ma toccandoli o sfiorandoli sapientemente. Il trio attacca con un boogie, "Spaccadita", strumentale, efficace anche perché ha saputo riassumerlo in un minuto e mezzo senza quindi inutili lungaggini autocelebrative. Di seguito altri due pezzi autografi, il primo "Gotta Woman" è un blues lento con la voce di Lucio, e "Scintilla" è un altro strumentale...scintillante di note fusion. Carica al punto giusto è la *cover* "Nobody's Fault But Mine", mentre con "Feel So Good" e "Trouble In Mind" si torna sui



passi blues, il primo è cadenzato, il secondo è lento. Altri tre pezzi autografi sono "Brainstorm", giocato su cambi di tempo, "Ge Stomp" con una iniziale linea di basso in evidenza e un ottimo pianismo, e il conclusivo pezzo (con testo incluso) che dà il titolo al CD, cantato e suonato dal trio con determinazione. Un piccolo combo che meriterebbe più attenzione. Per contatti myspace.com/yellowfrogs2010

Silvano Brambilla



FEDERIGHI - MARSICO - DAL POZZOLO Hot Tracks...Lost Tracks Holly Music 2010-1 (I)-2010 -



LUCIANO FEDERIGHI On The Streets Of Lonelyville Pus(H)in 1007 (I)-2010 -

Doppia proposta del cantante (e critico musicale) viareggino Luciano Federighi, con questi interessanti lavori: il primo risale addirittura al lontano 1991, quando, registrato in quel di Torino, all'epoca non venne pubblicato (n.d.r. il nome del gruppo era Hot Tracks) a causa delle cattive acque finanziarie nelle quali versava la casa produttrice ed anche perché, in seguito, le tracce erano andate smarrite. Ritrovate, a distanza di tempo, oggi riprendono vita in questo dischetto, che contiene anche (nei *bonus*) brani "live", provenienti dal Sestri Levante Blues & Soul Festival dell'aprile 1995 e dal Castelfranco Veneto Jazz Festival, ad oggi Veneto Jazz, sempre nello stesso mese, ma di cinque anni prima. "La proprietà di linguaggio e la scioltezza grammaticale della tonalità bassa di Luciano", come affermava Maurizio Pol nella recensione dell'el-

il Blues - N. 117 - Dicembre 2011



347 5267452



yellowfrogs.it
ranegialle.wordpress.com



[youtube.com/YellowFrogsBluesTrio](https://www.youtube.com/YellowFrogsBluesTrio)



bluesmail@yellowfrogs.it



Yellow Frogs



Yellow frogs

"YELLOW FROGS" (2009)



Yellow frogs

sta facendo per le persone diversamente abili, realizzando il suddetto CD con l'immediata collaborazione della Kayman Records, della etichetta Crotalo (dove potete richiedere il CD all'indirizzo www.crotalo.com/deepdown-blues.html, della canadese Electro fi e di altri musicisti e non del settore, con l'aggiunta del sostegno dell'Assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna, alle prese con lo strumen-

energico chitarristi, nell'ordine Dannie Romano con "I Believe You're In Love With Me" e Enrico Crivellaro con "Hubert"; ai bravi The Red Spiders con lo slow strumentale, "Alice Prima della Piovra" (di Martin Lotti); ai Costa Bros & Uncle Miles alle prese con "You Don't Love Me No More" di Allen Toussaint; a Frank Hammond (Franco Angelozzi) che ha dedicato la bella ballad "Blues For Claudio" allo straordinario soulman Claudio Di Nicola, vecchio compagno di tante pagine di soul e r&b di ieri come di oggi.

In maniera informale il duo **Yellow Frogs**, Simone Dal Corso basso e Lucio Morandi piano e voce (con un passato nel gruppo blues varesino dei Baton Rouge), hanno fermato su

un CD promo dal titolo omonimo, una parte del loro modo di re/interpretare il blues. Storie di passione che nascono da improvvisazioni non fine a se stesse, ma con una precisa identità, là dove il blues offre ampi spazi di inventiva. Il piano non è mai sottoposto a straordinari funambolici giri di boogie, ma è concreto e sapientemente suonato, mentre il basso è impiegato come sua natura vuole, sostenere e dare corpo con fraseggi sobri o più accentruati. "Chicago Frog (I Have To Go)" e "So Glad You're Mine" sono un buon esempio dello stile pianistico medio lento della città ventosa con uso anche della voce, mentre "No Problem", "Spaccadita", "GE" e "Lux Guajira" sono strumentali dove più situazioni stilistiche convivono con piacevole semplicità. Inusuale e interessante duo. I gestori di locali e i suoi avventori sono avvisati. Per con-

anche dei fan di Springsteen non ci ha abbandonato. Permetteteci Dago Blues una precisazione: "I'm Ready" non è di Muddy Waters, ma di Willie Dixon. Per contatti www.dagoblues.tk. Dispiace dedicare solo poche righe al gruppo Bluezz, ma con il loro CD "Blo-



win' On The Clouds", non sono riusciti a smarcarsi da scontate e copiose sono-

Silvano Brambilla

